

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

666° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 17 MARZO 1987

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
6 ^a - Finanze e tesoro (*)	»	5
9 ^a - Agricoltura	»	9
10 ^a - Industria	»	10

Sottocommissioni permanenti

6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	Pag.	12
9 ^a - Agricoltura - Pareri	»	12
10 ^a - Industria - Pareri	»	12
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	12

<i>CONVOCAZIONI</i>	Pag.	14
-------------------------------	------	----

(*) Il riassunto dei lavori della 6^a Commissione permanente (Finanze e Tesoro) (seduta pomeridiana) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 666^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 17 marzo 1987.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 17 MARZO 1987

336^a Seduta

*Presidenza del Presidente
BONIFACIO*

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, recante disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari» (2260), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Garibaldi, il quale comunica il parere positivo espresso dalla Commissione agricoltura.

In un breve intervento, il presidente Bonifacio raccomanda che nel corso del successivo esame di merito siano attentamente vagliate le disposizioni introdotte dall'articolo 5 del decreto-legge, come sostituito dalla Camera dei deputati.

La Commissione riconosce, quindi, la sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione e conferisce al senatore Garibaldi il mandato di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

«Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1987, n. 62, recante misure urgenti per la partecipazione dei medici e dei veterinari alla programmazione sanitaria ed alla gestione dei servizi sanitari e per la disciplina delle incompatibilità in materia di accesso ai rapporti convenzionali con le unità sanitarie locali per l'espletamento di attività sanitarie» (2250)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Garibaldi, il quale dà conto del parere positivo espresso dalla Commissione sanità.

Apertos il dibattito, il senatore De Sabbata esprime perplessità sulla istituzione, mediante decreto-legge, di un apposito albo speciale dei medici e dei veterinari a rapporto con il Servizio sanitario nazionale mentre il presidente Bonifacio richiama l'attenzione sull'articolo 13, comma 3, concernente la sospensione delle convenzioni nei casi previsti dei primi due commi dell'articolo stesso.

Su quest'ultima disposizione, si soffermano il senatore De Sabbata ed il relatore Garibaldi.

Dopo che il senatore Biglia ha espresso il proprio dissenso rispetto alla proposta favorevole avanzata dal relatore, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione e conferisce al senatore Garibaldi il mandato di riferire oramonte in tal senso all'Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA

«Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1987, n. 55, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale» (2241)

(Parere alla 6^a Commissione)

(Esame e rinvio)

Riferisce favorevolmente il senatore Garibaldi, il quale raccomanda comunque un approfondimento dell'articolo 16, comma 3, del decreto-legge, in particolare per quanto riguarda la potestà di rettifica delle tariffe deliberate dagli enti locali da parte dei comitati provinciali prezzi.

Il senatore De Sabbata solleva una questione preliminare: presso la Commissione di merito risultano presentate numerose e delicate proposte emendative, d'iniziativa del Governo, alcune delle quali tendono ad introdurre «norme a regime»; il decreto-legge in esame peraltro, ha per oggetto l'introduzione di misure urgenti volte ad assicurare l'ordinaria attività degli enti locali, in attesa della approvazione di un disegno di legge organico e si rischia ora, in se-

de di conversione, di ampliarne impropriamente l'ambito, con dubbio rispetto delle disposizioni stabilite dall'articolo 97 del Regolamento, e per di più in periodo di crisi.

L'oratore chiede, quindi, che sia avanzata apposita richiesta alla Commissione di merito di trasmettere il testo di detti emendamenti, affinchè la Commissione possa esprimere sugli stessi il prescritto parere di competenza.

Il presidente Bonifacio osserva che i limiti posti all'ordinario svolgimento dell'attività legislativa in periodo di crisi di Governo inducono a valutare con particolare attenzione l'eventuale introduzione, in sede di conversione dei decreti-legge, di emendamenti implicanti misure di ampia portata, che dovrebbero, invece e più propriamente, costituire oggetto di ordinari disegni di legge.

Il senatore Biglia richiama le considerazioni già svolte in occasione del dibattito sui presupposti costituzionali nella precedente seduta del 4 marzo ed esprime disappunto per il frequente ricorso alla decretazione d'urgenza da parte di un Governo dimissionario, osservando come in periodo di crisi debba invece valere una interpretazione particolarmente restrittiva dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, anche se non vi sono, a suo avviso, limiti giuridici specifici alle competenze del Governo dimissionario. L'oratore si associa infine alla richiesta di un breve rinvio della discussione, al fine di acquisire conoscenza degli emendamenti presentati presso la Commissione di merito.

Il senatore Saporito rileva, per parte sua, che le limitazioni poste all'attività parlamen-

tare durante la crisi di Governo, non si applicano ai decreti-legge: il procedimento di conversione si svolge allora secondo le norme usuali, senza restrizioni particolari alla potestà di emendamento. Pur non ritenendo che spetti in alcun modo alla Commissione affari costituzionali il compito di giudicare sulla ammissibilità di tali emendamenti, concorda sulla opportunità di acquisirne formale conoscenza.

Il senatore Maffioletti ricorda che la questione sollevata dal senatore De Sabbata si era già posta al momento di convertire un decreto-legge sull'adeguamento del trattamento economico provvisorio dei dirigenti dello Stato (Atto Senato n. 1862); in quella occasione, il Presidente del Senato, nella seduta dell'Assemblea del 3 luglio 1986, mentre, da una parte, ribadiva il diritto di ciascun senatore di presentare emendamenti al contenuto di un decreto-legge, a prescindere dall'apertura di una crisi di Governo, dall'altra, dichiarava improponibili taluni di quegli emendamenti, proprio perché estranei all'oggetto del decreto-legge, ai sensi dell'articolo 97 del Regolamento.

A questo punto, il presidente Bonifacio prende atto che nel dibattito risulta unanimemente condivisa l'esigenza di acquisire formale conoscenza degli emendamenti, in corso di esame da parte della Commissione di merito, al fine di poter esprimere sugli stessi il parere ed assicura che di detta istanza egli investirà tempestivamente il Presidente della Commissione finanze e tesoro.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 11,50.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 17 MARZO 1987
318^a seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente
VENANZETTI*

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Ciaffi e per il tesoro Fracanzani.

La seduta inizia alle ore 10,30.

SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Beorchia, intervenendo sul processo verbale della seduta antimeridiana del 12 marzo, fa presente che, oltre a quanto risulta dal resoconto, in sede di esame dell'emendamento 4.1 (concernente i coefficienti di moltiplicazione per i redditi dominicali dei terreni ai fini fiscali), nell'illustrare l'emendamento, egli si è limitato a sottolinearne i motivi di opportunità e di congruità.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

«Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo-1987, n. 55, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale» (2241)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 12 marzo.

Il presidente Venanzetti ricorda che il primo degli emendamenti accantonati giovedì scorso era costituito da un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1 (1.0.1) presentato dai senatori comunisti, con il quale viene affrontato il problema delle passività « sommerse » dei comuni.

Il senatore Bonazzi dichiara di dover sollevare una questione di carattere prelimi-

nare in relazione al complesso degli emendamenti presentati dal Governo: i senatori comunisti ritengono che con questi emendamenti il Governo non si limiti a dare portata triennale (o pluriennale) al provvedimento, bensì proponga norme di sostanza intese a chiudere la fase transitoria che si è aperta, per la legislazione sulla finanza locale, nel 1977, mandando a regime una nuova disciplina. Sulla base di tale nuova disciplina non si renderebbero più necessari gli appositi provvedimenti annuali, bensì soltanto gli aggiustamenti delle cifre che possono essere fatti di anno in anno in sede di legge finanziaria. A tale riguardo, i senatori comunisti ritengono che non sia consentito, in generale, introdurre quella che appare una riforma istituzionale della finanza locale in sede di decretazione d'urgenza; ancor meno lecita appare una simile iniziativa legislativa da parte di un Governo missionario. Il senatore Bonazzi aggiunge che, sotto un aspetto più concreto, l'accoglimento di tale riforma istituzionale porterebbe ad accantonare a tempo indefinito il problema dell'autonomia impositiva degli enti locali. Ritiene che si tratti di una questione di principio di grande rilievo, della quale dovrebbe essere interessata la Presidenza del Senato.

Il senatore Triglia osserva, in relazione alla questione sollevata dal senatore Bonazzi, che già nei provvedimenti per la finanza locale degli anni passati sono state introdotte, su proposta del Governo, norme di carattere definitivo, in modo da portare gradualmente a regime la finanza locale: il Governo oggi non fa altro che proseguire nella stessa linea, integrando il provvedimento con norme di carattere permanente, che peraltro non sembrano costituire vere e proprie riforme istituzionali. Si tratta invece — prosegue il senatore Triglia — di dare alle amministrazioni locali almeno alcune certezze, senza dover tornare ogni anno su tutta la materia. D'altra

parte, l'auspicata legge di delega per l'autonomia impositiva costituisce un problema di tale impegno politico e legislativo da non poter essere risolto in tempi brevi: il Ministro delle finanze aveva assunto l'impegno a presentare il provvedimento di delega in questione, impegno che non ha poi mantenuto. Comunque è evidente che il procedimento di legislazione indiretta, inevitabile in questa materia, richiederà un tempo notevole. Pertanto, non è possibile attendere l'ingresso dell'autonomia impositiva, essendo invece assai opportuno stabilire almeno alcuni punti fermi per le amministrazioni locali: vi sarà poi modo di rivedere tale disciplina, dopo che sarà intervenuta l'autonomia impositiva. Si deve riconoscere — conclude il senatore Triglia — che molte di tali norme di carattere definitivo proposte dal Governo non garantiscono adeguato sostegno finanziario per molti comuni, ma non è possibile per ora porvi rimedio.

Il senatore Cannata sottolinea l'esigenza di evitare l'approvazione di normative sostanziali per la finanza locale in presenza di un Governo dimissionario e senza avere neppure la certezza che gli emendamenti presentati siano stati approvati dal Consiglio dei ministri.

Il presidente Venanzetti dichiara anzitutto che, essendo stato iniziato l'esame degli emendamenti, non vi è più possibilità di discutere questioni pregiudiziali o comunque di riaprire la discussione generale. Al tempo stesso deve chiarire che il consenso o meno della Presidenza del Consiglio su emendamenti che vengono presentati da rappresentanti del Governo non è questione che possa riguardare la Commissione. Nella presente sede egli potrà quindi soltanto valutare l'ammissibilità degli emendamenti sotto l'aspetto della attinenza o meno con la materia della finanza locale: e quelli del Governo risultano tutti ammissibili. Ulteriori problemi potranno essere sollevati, specialmente sotto l'aspetto politico, in Assemblea, alla quale del resto — ricorda il Presidente — la Commissione si limiterà a trasmettere gli emendamenti da essa accolti.

Il relatore Beorchia dichiara anzitutto di ritenere preminente l'interesse generale alla

conversione del decreto: in conseguenza, dovrà essere dedicata la dovuta attenzione a tutte le proposte aggiuntive che sono state avanzate, ma avendo sempre presente il limite costituito dalla necessità di convertire nei termini. È tuttavia un obiettivo da sempre perseguito dalla Commissione — prosegue il relatore — quello di dare un assetto più stabile alla finanza locale, e sarebbe quindi auspicabile proseguire su questa linea con il presente decreto. D'altra parte, se è vero che il Governo si trova ad essere depotizzato per la crisi, il Parlamento stesso, in conseguenza dell'intreccio delle attribuzioni con il Governo, non avrebbe la possibilità di recare troppo sostanziose integrazioni al decreto-legge. Sarebbe però assurdo — prosegue il senatore Beorchia — andare all'esame in Assemblea con il testo del decreto-legge senza alcuna proposta di integrazione. Il relatore concorda con il Presidente circa la ammissibilità degli emendamenti presentati, in quanto attengono alla materia della finanza locale.

Il sottosegretario Ciaffi osserva che il problema pregiudiziale che è stato sollevato ha carattere più che altro politico, e potrà quindi essere riconsiderato eventualmente in Assemblea.

Il sottosegretario Fracanzani, dopo aver osservato che nel corso dell'esame dei precedenti provvedimenti per la finanza locale non è mai stata sollevata un'obiezione analoga a quella avanzata ora dai senatori comunisti, dichiara di condividere le osservazioni del relatore circa il depotenziamento, durante le crisi di Governo, anche dello stesso Parlamento. Il Governo, d'altra parte, nel momento in cui ha emanato il decreto-legge, non poteva prevedere il subentrare della crisi politica.

Si passa a considerare l'emendamento 1.0.1, accantonato nella seduta pomeridiana del 12 marzo.

Il senatore Bonazzi, illustrando la proposta, premette che per poter procedere al risanamento delle passività « sommerse » è essenziale avere prima dal Governo dati precisi sulle situazioni di fatto nei singoli comuni, con particolare riguardo a quello di

Napoli. La proposta comunista tende comunque a delimitare alcune cause obiettive di passività, contro le quali gli amministratori locali non avrebbero potuto intervenire con rimedi efficaci (avverte tuttavia che l'elenco di tali cause non è completo ed è comunque discutibile). Per tutte queste situazioni, l'emendamento 1.0. 1. propone il risanamento a carico dei trasferimenti erariali, mentre per le altre situazioni, nelle quali non sono accertabili cause giustificative nel senso anzidetto, si propone un risanamento mediante anticipazioni sui trasferimenti ordinari per una durata da cinque a dieci anni, senza interessi, ma con la condizione che il comune applichi tutte le disposizioni che disciplinano le entrate nei massimi limiti previsti. Il senatore Bonazzi fa presente, infine, che l'esame della proposta comunista dovrebbe essere congiunto con quello degli emendamenti 15.0. 2 e 15.0. 3, presentati dal senatore Patriarca, e riguardanti anch'essi le passività « sommerso ».

Il senatore Triglia fa presente che l'emendamento 1.0. 1, nel determinare le cause giustificative delle passività, che darebbero luogo alla sanatoria a carico dell'Erario, riguardo a taluna di quelle cause rischia di creare gravi disparità di trattamento a danno di quei comuni, ad esempio, che hanno debitamente regolarizzato la loro posizione in materia di indennizzi sugli espropri. Il senatore Triglia rileva tuttavia che il problema del debito « sommerso » deve essere affrontato, altrimenti rischia di aggravarsi ulteriormente: il Governo deve assumere iniziative in proposito.

Il senatore Bonazzi, a tale riguardo, osserva che se non fosse possibile risolvere il problema nella presente sede, si dovrebbe almeno approfondire la casistica ed esprimere una linea di indirizzo, eventualmente mediante un ordine del giorno.

Il relatore Beorchia osserva anzitutto che l'emendamento 1.0. 1 dei senatori comunisti rappresenta un passo avanti in senso maggiormente garantista, rispetto alle loro precedenti posizioni, in quanto stabilisce almeno la condizione dell'applicazione delle

entrate a livello massimo. Il Governo dovrà comunque fornire dati sicuri e dettagliati, in particolare anche per poter prevedere a quanto ammonterebbe l'onere per l'Erario nel caso che si praticassero le anticipazioni senza interessi proposte con l'emendamento comunista. Allo stato attuale, tuttavia, non essendovi elementi sufficienti per decidere, il relatore ritiene che l'emendamento debba essere ritirato, e così pure quelli analoghi presentati dal senatore Patriarca.

Il sottosegretario Ciaffi dichiara che il Governo è contrario all'emendamento 1.0. 1, in quanto non vi è per ora la possibilità di valutare l'onere per l'Erario, nè tanto meno di trovare una copertura finanziaria a fronte di tale onere.

Il senatore Bonazzi dichiara di insistere per l'approvazione dell'emendamento 1.0. 1, dal momento che allo stato attuale, in ogni caso, non esistono soluzioni alternative, dato che il Governo non ha avanzato alcuna proposta.

Il sottosegretario Fracanzani fa presente che anche l'emendamento 1.0. 1 costituirebbe una norma definitiva, intesa a dare soluzione completa a situazioni passive che si trascinano da tempo: una norma quindi da considerare « a regime », ancor più di quelle presentate dal Governo e che hanno sollevato obiezioni di principio e di carattere procedurale da parte dei senatori comunisti. Dichiara che il Governo è disponibile a reconsiderare l'intero problema, sempre che sia possibile distinguere caso per caso fra le norme di triennalizzazione e quelle cosiddette « a regime ». Il Governo ha proposto questo insieme di disposizioni come manifestazione della volontà di risanare la finanza locale e dare certezza normativa alle autonomie: tuttavia, purché il decreto sia convertito nei termini, è disponibile a ritirare alcuni di tali emendamenti, verso i quali sono state appuntate le critiche dell'opposizione, anche se si tratta di norme largamente richieste e necessarie a moltissime amministrazioni locali. Il rappresentante del Governo propone pertanto una sospensione dell'esame per dare modo di valutare tutti gli emendamenti presentati e promuovere even-

tualmente il ritiro di tutti quelli, governativi o non, che rechino disposizioni di carattere definitivo per la finanza locale.

Il presidente Venanzetti dichiara di ritenerre assai opportuna, ai fini del prosieguo e della conclusione dell'esame in Commissione e in Assemblea, la sospensione chiesta dal

Governo per effettuare gli stralci prospettati dal sottosegretario Fracanzani.

Si conviene infine di sospendere l'esame, per riprenderlo nella seduta già convocata per le ore 21.

La seduta termina alle ore 12,10.

A G R I C O L T U R A (9^a)

MARTEDÌ 17 MARZO 1987

171^a Seduta

*Presidenza del Presidente
BALDI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Santarelli.*

La seduta inizia alle ore 10.

Il Presidente Baldi, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora.

*La seduta, sospesa alle ore 10, è ripresa
alle ore 11.*

Il Presidente Baldi procede all'appello dei senatori presenti. Risultano presenti i senatori: Calcaterra, Ceccatelli, Diana, Fiocchi, Moltisanti e Mondo.

Il Presidente accerta pertanto la mancanza del numero legale.

Il Presidente ricorda che la Commissione, come da convocazione telegrafica, tornerà a riunirsi domani mercoledì, 18 marzo, alle ore 10 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 11,05.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 17 MARZO 1987

250^a Seduta*Presidenza del Presidente*

REBECHINI

Indi del Vice Presidente

LEOPIZZI

*La seduta inizia alle ore 16.***IN SEDE CONSULTIVA**

«Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1987, n. 54, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti» (2240)

(Parere alla 8^a Commissione)
(Esame)

L'estensore del parere designato, senatore Aliverti, riferisce in senso favorevole sul provvedimento in esame: egli si sofferma analiticamente sul contenuto dei singoli articoli del decreto-legge n. 54 del 1987, sottolineandone la portata innovativa e il significato delle misure che il Governo ha inteso adottare. Sull'articolo 10, in particolare, il senatore Aliverti osserva che la previsione di contributi a valere sui fondi della legge n. 46 del 1982, per le imprese che intendono modificare i cicli produttivi, mal si concilia con la disciplina per il risparmio energetico recata dalla legge n. 308 del 1982: tale articolo, in sostanza, si qualifica come una lacuna sulla quale andrebbe opportunamente richiamata l'attenzione della Commissione di merito.

Si apre il dibattito.

Il senatore Baiardi, nell'esprimere riserve sulle modalità di intervento prescelte dal Governo in ordine allo smaltimento dei rifiuti, lamenta innanzitutto il mancato rife-

rrimento degli interventi ai necessari supporti tecnici e scientifici, rilevando altresì il ruolo marginale del Ministero dell'industria e la scarsa dotazione finanziaria in materia; affaccia, inoltre, ulteriori dubbi sulla congruità dei tempi entro i quali i Comuni devono presentare i progetti di intervento e avverte i possibili rischi derivanti dalla concreta applicazione degli articoli 2 e 5. Il senatore Baiardi, infine, giudica del tutto fuori luogo l'inserimento dell'articolo 10 nel decreto-legge, sia in relazione alla disciplina dettata dall'articolo 14 della legge n. 46 che a quella della legge n. 308.

Il senatore Loprieno osserva che il decreto-legge di cui si chiede la conversione presuppone una serie di interventi per i quali non è stato adeguatamente previsto l'impatto sull'ambiente e la salute delle popolazioni locali: tale lacuna andrebbe opportunamente colmata con apposite previsioni normative. Si associa infine alla posizione del senatore Baiardi sull'articolo 10 del decreto-legge.

Il senatore Urbani ribadisce con forza il dissenso e le riserve espresse dai senatori Baiardi e Loprieno, sottolineando altresì la dispersione di ingenti risorse finanziarie, senza adeguate garanzie circa la realizzazione di impianti realmente innovativi ed efficienti: ben altre misure il Governo avrebbe dovuto prevedere, unitamente a procedure semplificate e alla eventuale istituzione di un'apposita Agenzia, cui demandare compiti e funzioni omogenee.

Il senatore Pollidoro si sofferma sulla insufficiente dotazione finanziaria, del resto già evidenziata nella relazione del Governo al provvedimento, e sullo stravolgimento della *ratio* della legge n. 46, provocato dall'articolo 10 del decreto-legge.

Il senatore Felicetti, ricordati i limiti del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982 e i dati allarmanti relativi alla situazione cui si intende provvedere con il decreto-legge n. 54, osserva che le misure

ivi previste prescindono dalla individuazione delle necessarie priorità e dei mezzi tecnico-scientifici in grado di evitare un impatto dannoso per la salute dei cittadini.

Giudicati inoltre insufficienti i termini temporali assegnati ai Comuni, conferma il negativo parere sull'articolo 10, che appare emblematico di una situazione dispersiva delle risorse comuni e insuscettibile di risultati apprezzabili nella lotta contro il progressivo degrado ambientale. Domanda infi-

ne notizie circa i risultati cui è pervenuto uno studio sulle questioni oggetto del provvedimento.

La Commissione, quindi, conferisce all'estensore del parere designato, senatore Aliverti, il mandato di trasmettere alla 8^a Commissione un parere favorevole, con le osservazioni emerse dal dibattito in ordine all'articolo 10.

La seduta termina alle ore 17,50.

SOTTOCOMMISSIONI

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 17 MARZO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato le seguenti deliberazioni sui disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

2260 — « Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1987, n. 54, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti »: *parere favorevole*;

alla 9^a Commissione:

2260 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, recante disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

AGRICOLTURA (9^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 17 MARZO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Baldi e con la presenza del sottosegretario di Stato all'agricoltura e alle foreste Santarelli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

2260 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, recante disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sui presupposti costituzionali*.

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 17 MARZO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 9^a Commissione:

2260 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, recante disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

IGIENE E SANITA' (12^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 17 MARZO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bompiani, ha adottato la seguente deliberazione per il di-

segno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

2250 — « Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1987, n. 62, recante misure urgenti per la partecipazione dei medici

e dei veterinari alla programmazione sanitaria ed alla gestione dei servizi sanitari e per la disciplina delle incompatibilità in materia di accesso ai rapporti convenzionati con le unità sanitarie locali per l'espletamento di attività sanitarie »: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 18 marzo 1987, ore 10,30

In sede referente

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 febbraio 1987, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di autotrasporto di cose e di sicurezza stradale (2270) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1987, n. 55, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (2241).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 18 marzo 1987, ore 9,30

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1987, n. 54, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti (2240).
- Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1987, n. 55, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (2241).

- Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1987, n. 62, recante misure urgenti per la partecipazione dei medici e dei veterinari alla programmazione sanitaria ed alla gestione dei servizi sanitari e per la disciplina delle incompatibilità in materia di accesso ai rapporti convenzionali con le unità sanitarie locali per l'espletamento di attività sanitarie (2250).

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, recante disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari (2260) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 18 marzo 1987, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1987, n. 55, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (2241).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 18 marzo 1987, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1987, n. 54, recante disposizioni

urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti (2240).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Nomina del Presidente dell'Istituto postelegrafonici.
- Nomina del Presidente dell'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Ancona.

A G R I C O L T U R A (9^a)

Mercoledì 18 marzo 1987, ore 10

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Nomina del Presidente dell'Istituto per la patologia vegetale di Roma.
- Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per l'orticoltura di Salerno.
- Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo di Firenze.

- Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per la valorizzazione tecnologica dei prodotti agricoli di Milano.

- Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per la meccanizzazione agricola di Roma.

- Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per le colture industriali di Bologna.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, relante disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari (2260) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**Commissione parlamentare
sul fenomeno della mafia**

Mercoledì 18 marzo 1987, ore 10 e 17
